

Dopo l'attacco di Settis, la replica di Biagi (Corriere Fiorentino)

Trincea San Vincenzo: «Niente scempi»

Il sindaco: costruiremo tutelando l'ambiente, l'area agricola di Rimigliano non si tocca



L'accusa

«Un delitto». Così sul Corriere Fiorentino di ieri l'ex direttore della Scuola Normale di Pisa Salvatore Settis, definiva l'operazione dell'Hotel Lecci nella pineta di San Vincenzo e il piano di costruzioni che riguarda Rimigliano. «Sono due errori, le concessioni non

SAN VINCENZO — Il sindaco legge e scuote la testa. «Sono una persona corretta — dice Michele Biagi, primo cittadino di San Vincenzo — figuriamoci se voglio entrare in polemica con il professor Settis, ma nella nostra visita, quando gli illustrai a braccio il progetto, parlai anche della struttura alberghiera». Il riferimento è all'intervista rilasciata ieri al Corriere e Fiorentino dall'ex direttore della Scuola Normale di Pisa, Salvatore Settis, che aveva puntato il dito sulle recenti costruzioni uso dependances dell'hotel «Lecci» nella pineta di San Vincenzo, e soprattutto sul progetto — la variante è nelle ultime fasi precedenti l'approvazione — che riguarda la tenuta di Rimigliano. «Anzi ri-



In difesa il sindaco di San Vincenzo Biagi (Pd)

comunale, lo mi confronto con tutti, anche con chi non sarei tenuto, come dimostra il dialogo con la Regione per le controdeduzioni su Rimigliano che porteremo in consiglio». La questione de «Lecci» è storia chiusa per Biagi: «Abbiamo chiesto pareri di ogni tipo, tramite la commissione paesaggistica, anche alla Forestale e alla soprintendenza che non hanno avanzato prescrizioni. Non ritengo che quanto costruito al posto di una torretta, per giunta degradata, stravolga l'ambiente. D'altronde il mio ragionamento è uno: se non si consuma suolo e si tutela l'ambiente perché dice no». Sul fronte di Rimigliano, invece, la questione è ancora aperta, ma Biagi spera per poco: «Non voglio anticipare le controdeduzioni — ripete più volte — ma

una cosa che diremo è che è bene distinguere tra i contenuti del Puma (il piano aziendale di miglioramento agricolo approvato dalla Provincia, che lascia ad uso agricolo solo 690 metri quadrati sui 17 mila attuali) e il progetto di Rimigliano i cui spazi agricoli, ad oggi, non sono derutturati. Anche lo spostamento dei metri quadri nel processo di recupero è una questione di rilievo, sia per noi che per la Regione: tutto dovrà avvenire

La replica a Settis

«Quando gli illustrai il piano parlai anche dell'hotel, lui non era contrario: questione chiusa, è tutto in regola»

Il sindaco legge e scuote la testa. “Sono una persona corretta — dice Michele Biagi, primo cittadino di San Vincenzo — figuriamoci se voglio entrare in polemica con il professore Settis, ma nella nostra visita, quando gli illustrai a braccio il progetto, parlai anche della struttura alberghiera” (...)

[Leggi l'articolo di Edoardo Luserna \(formato pdf\)](#)

30 | I comitati

Quei progetti che fanno paura «Tradiscono le nostre identità»

SAN VINCENZO — «Sul mare» promette la pubblicità di uno dei residence della zona, tra le prime che accolgono chi esce a San Vincenzo Nord dall'Aurelia. Strutture ricettive, a due passi dalle spiagge, figlie di una speculazione edilizia durata decenni e di cui — da queste parti — i segni si vedono ancora. E oggi c'è chi teme che succeda di nuovo: a una manciata di chilometri da qui — a Baratti — un braccio di ferro in corso sta facendo temere che un grande complesso recentemente inaugurato, ottenga l'accesso esclusivo a tratti di spiaggia, oggi libera. «Più che un timore è quasi una certezza matematica — esclama Massimo Ciotini del

37 anni. Era il 1994 quando una società ricorsobilita a Calisto Tanzi, l'ex patron Parmalat, acquistò l'altolena attiva «Tenuta di Rimigliano»: 990 ettari, circa il 30% del territorio comunale, separati dalla Pineta e dal mare dalla selvaggia spiaggia oceanica dalla via della Principessa che collega San Vincenzo a Baratti. Nel 1998 i primi pareri positivi per un progetto che prevedeva 15 mila metri quadrati di struttura alberghiera con annessi e connessi. Le prime lottizzazioni e i primi incuriamamenti. Poi il crac dell'impero Tanzi, e tutto tacé. Fino al 2004, quando per 23 milioni di euro, una cordata capitanata dall'imprenditore edile di Venturina Maurizio Berrighi —



ni — Era un borgo agricolo, secondo c'era la pesca e l'indotto Solway delle cave di San Carlo di cui resta la memoria storica. Ora la politica



Sopra, lo scheletro dell'hotel «Lecci» in costruzione nella pineta di San Vincenzo. Nel fondo, le «casette» nella tenuta di Rimigliano

17 mila esistenti è ridicolo. Un annesso agricolo così può andare bene se si è no per dieci ettari di terreno da coltivare». Mentre parla, fuori dalla palazzina sul mare in cui è cresciuto — risalita alla fine degli anni '90, oggi non si può ragionare ancora così — guarda un altro scheletro di cemento, uno stabilimento balneare iniziato nel 2008, poi fermato dai ricorsi e mai finito.

tre i confini comunali. «Salviamo Rimigliano» era il titolo dell'assemblea pubblica in cui venerdì scorso i comitati (almeno sette realtà diverse presenti) hanno incontrato il professor Massimo Morini, garante della partecipazione per la Regione. Che ha suggerito loro una road map: avanzare una richiesta di un processo partecipativo al momento in cui in Consiglio comunale at-

Quei progetti che fanno paura “Tradiscono le nostre identità” (i comitati)

“Sul mare”, promette la pubblicità di uno dei residence della zona, tra le prime che accolgono chi esce a San Vincenzo Nord

dall'Aurelia. Strutture ricettive, a due passi dalle spiagge, figlie di una speculazione edilizia durata decenni e di cui – da queste parti – i segni si vedono ancora. E oggi c'è che teme che succeda di nuovo (...)

[Leggi l'articolo di Edoardo Luserna \(formato pdf\)](#)

Leggi l'articolo precedente di Edoardo Luserna:

[**L'accusa di Settis: "L'hotel tra le dune? Costruire lì è un delitto"**](#) 12.7.2011

[*La costruzione dell'ecomostro in foto*](#)